

relazione

DEL MINISTRO DELL'INTERNO AL PARLAMENTO
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITSI DALLA
direzione investigativa antimafia



GENNAIO / GIUGNO 2012



PAGINA BIANCA

Indice

PREMESSA	7
1. ORGANIZZAZIONI DI TIPO MAFIOSO AUTOCTONE	15
a. Criminalità organizzata siciliana	16
b. Criminalità organizzata calabrese	71
c. Criminalità organizzata campana	130
d. Criminalità organizzata pugliese e lucana	188
2. ORGANIZZAZIONI CRIMINALI ALLOGENE	239
a. Criminalità albanese	245
b. Criminalità romena	250
c. Criminalità bulgara	253
d. Criminalità dell'ex URSS	256
e. Criminalità nordafricana	259
f. Criminalità nigeriana	263
g. Criminalità cinese	266
h. Criminalità sudamericana	272
3. RELAZIONI INTERNAZIONALI	275
a. Generalità	276
b. Cooperazione bilaterale in ambito U.E.	278
c. Cooperazione bilaterale extra U.E.	283
d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL	293
e. Iniziative relazionali e attività formative	299
4. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE	301
a. Antiriciclaggio	302
b. Appalti	327
c. Fenomeno usurario e racket delle estorsioni	341
5. ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE	357
a. Partecipazioni a organismi e gruppi di lavoro nazionali	358
b. Regime detentivo speciale ed altre misure intracarcerarie	360
c. Gratuito patrocinio per la difesa legale	361
CONCLUSIONI E PROIEZIONI	363
Tabella riassuntiva dei risultati conseguiti - 1º semestre 2012	370

PAGINA BIANCA



PREMESSA

Premessa

La presente relazione compendia - per il periodo intercorso dal 1° gennaio al 30 giugno 2012 - l'attività di contrasto posta in essere dalla Direzione Investigativa Antimafia nei confronti della minaccia espressa dai principali fenomeni di matrice mafiosa, endogeni ed allogenici.

Come di consueto, i profili di rischio della minaccia vengono dettagliati nel contesto di quadri analitici che, con riferimento ai principali macroaggregati mafiosi, riportano le mutazioni intervenute e le linee di tendenza dello scenario criminale.

L'analisi è stata finalizzata a:

- evidenziare struttura, consistenza e attitudini dei principali sodalizi mafiosi;
- valutare l'impatto delle attività mafiose nel tessuto socio-economico di riferimento;
- marcire i flussi di riciclaggio ed i settori di reimpegno dei capitali illeciti;
- registrare la complessiva attività di contrasto investigativo e giudiziario, apprezzandone gli effetti;
- tenere in debito conto le linee di sviluppo della cultura della legalità con riferimento alla virtuosa collaborazione tra istituzioni e società civile;
- porre attenzione alle iniziative internazionali in materia di cooperazione nella lotta al crimine organizzato.

Gli obiettivi operativi della D.I.A., nei settori preventivo e investigativo, hanno riguardato:

- la disarticolazione giudiziaria dei sodalizi;
- l'aggressione degli assetti patrimoniali, finanziari ed imprenditoriali delle consorterie mafiose; tale obiettivo viene perseguito anche mediante la partecipazione - con ruolo centrale - ai coordinamenti interforze provinciali¹;

¹ I cosiddetti *Desk Interforze* di cui alla Legge 136 del 2010, art. 12.

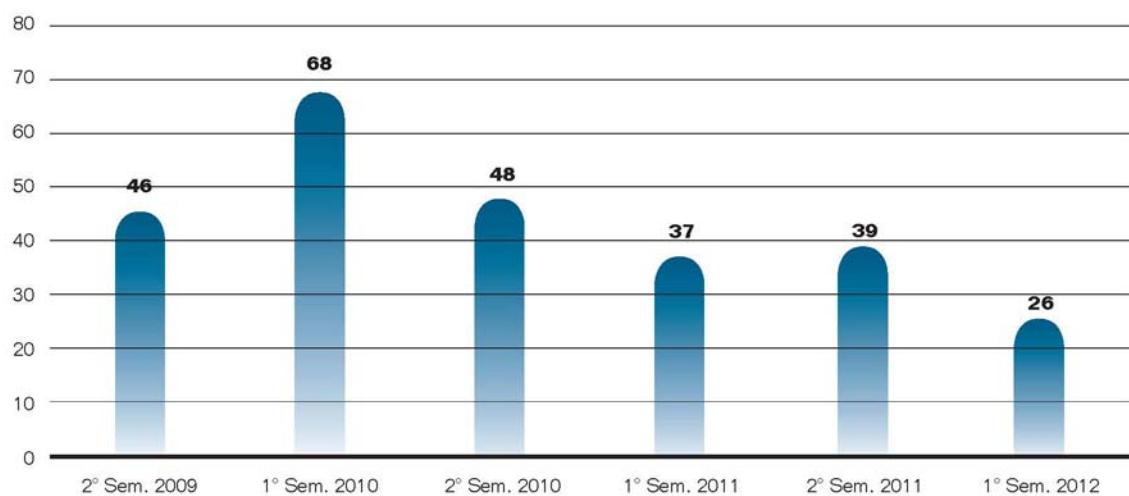
- il contrasto al riciclaggio, per il quale risultano determinanti gli accertamenti in materia di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette;
- la lotta ad estorsione ed usura;
- la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel sistema degli appalti pubblici, mediante attività di monitoraggio e controllo²;
- la cooperazione internazionale con Organismi omologhi.

La consistenza della minaccia manifestata, nel semestre in esame, dai macrofenomeni mafiosi sul territorio nazionale è quantificabile mediante i seguenti indicatori statistici.

In particolare, le segnalazioni SDI inerenti alle denunce del delitto ex art. 416 bis c.p., dopo il lieve aumento registrato nel semestre scorso, hanno ripreso il trend che le vedeva in progressiva diminuzione dal I semestre 2010, registrando il livello più basso degli ultimi semestri **TAV. 1**.

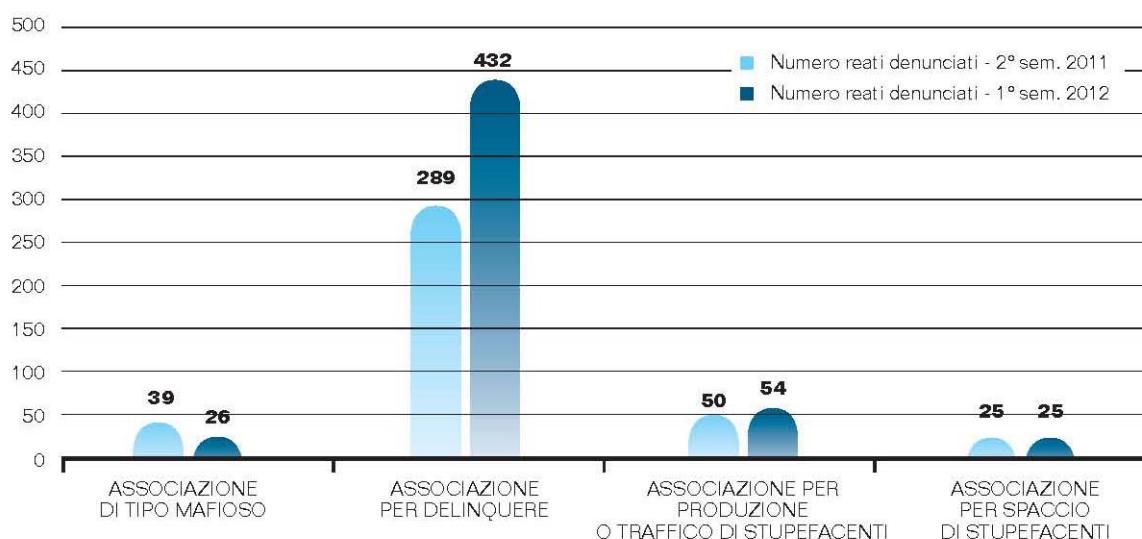
NUMERO REATI DENUNCIATI Art.416-bis c.p.

TAV. 1



2 Ottemperando al Decreto interministeriale del 14 marzo 2003 con il quale il Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha affidato alla D.I.A. il "monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti industriali per la prevenzione e repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa".

L'andamento delle segnalazioni SDI registrato dai delitti ex art. 416 bis c.p. nei due ultimi semestri può essere messo in relazione con quello delle altre principali fatispecie associative, tra le quali l'associazione per delinquere ex art. 416 c.p. che, confermando la netta prevalenza sulle altre, ha registrato un significativo aumento (+143), mentre restano sostanzialmente stabili i valori inerenti alle restanti forme associative **TAV. 2**.

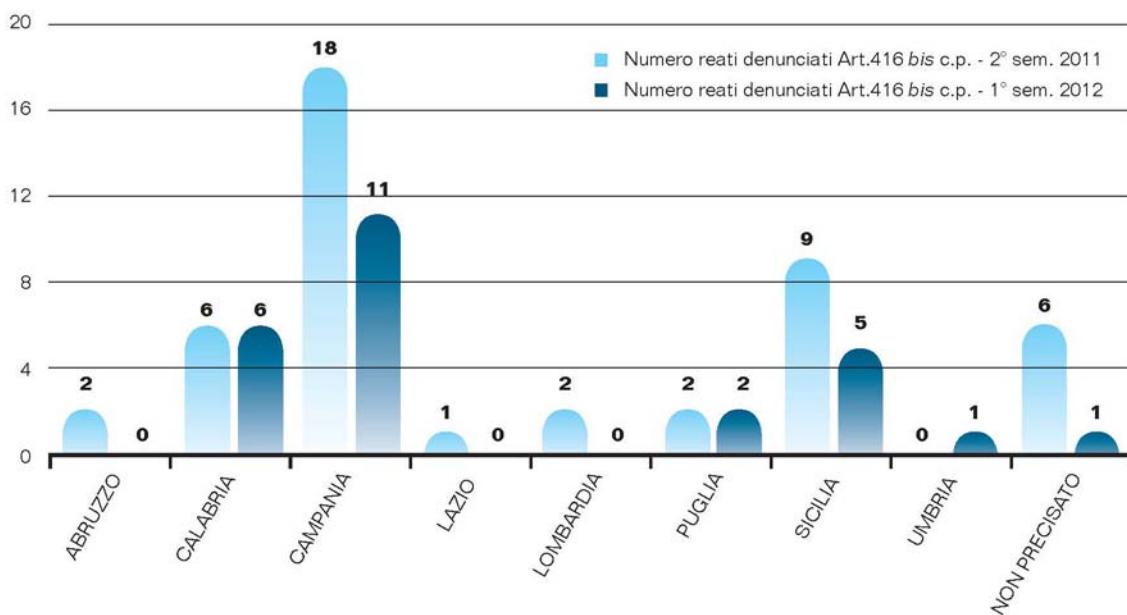
Reati denunciati**TAV. 2**

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 10/08/2012)

La ripartizione regionale delle segnalazioni SDI per associazione mafiosa riporta sensibili diminuzioni in Campania e Sicilia, a fronte di un andamento stazionario in Calabria e Puglia **TAV. 3**.

Reati denunciati

TAV. 3



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S. (estrazione dati al 10/08/2012)

In relazione al numero delle persone denunciate o arrestate per la fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p., la seguente tavola TAV. 4 evidenzia che negli ultimi due semestri il dato, disaggregato per italiani e stranieri, ha registrato decrementi in entrambi i gruppi.

TAV. 4

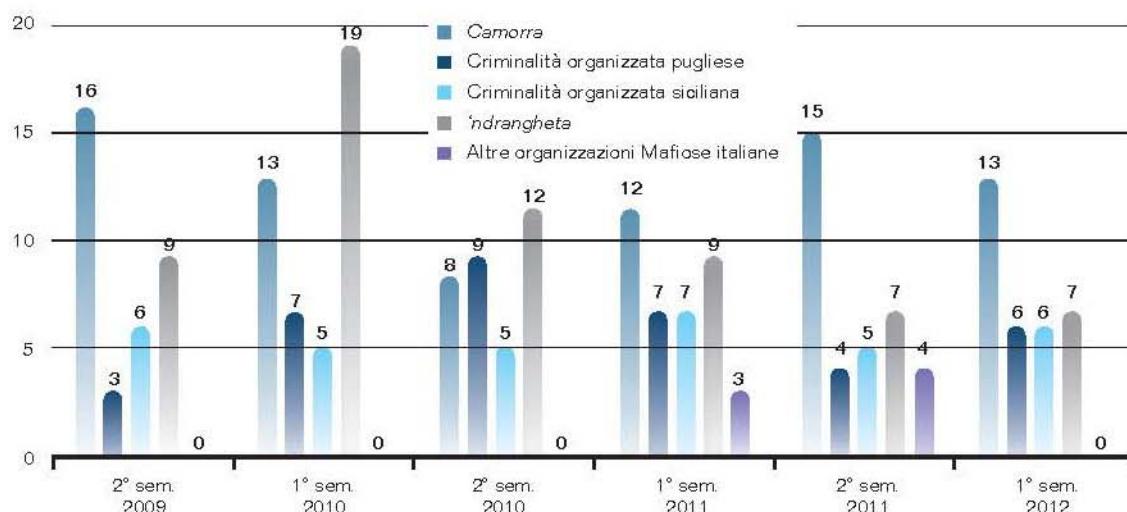
NAZIONALITÀ	NUMERO PERSONE DENUNCIATE/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 2° sem. 2011	NUMERO PERSONE DENUNCIATE/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 1° sem. 2012
ITALIANI	791	754
STRANIERI	65	34

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.(estrazione dati al 10/08/2012)

Il numero degli eventi omicidi - che, secondo i riscontri investigativi, sono stati consumati in ambito criminalità organizzata - rappresenta un indicatore significativo delle capacità militari dei sodalizi e dell'esistenza di dinamiche di scontro. L'andamento degli omicidi volontari commessi nell'ambito dei maggiori aggrega-

ti criminali conferma per la camorra il livello più elevato, registrato a partire dal primo semestre 2011. I restanti macro aggregati segnano sostanzialmente lievi variazioni **TAV. 5**.

Omicidi volontari commessi in Italia in ambito criminalità organizzata **TAV. 5**



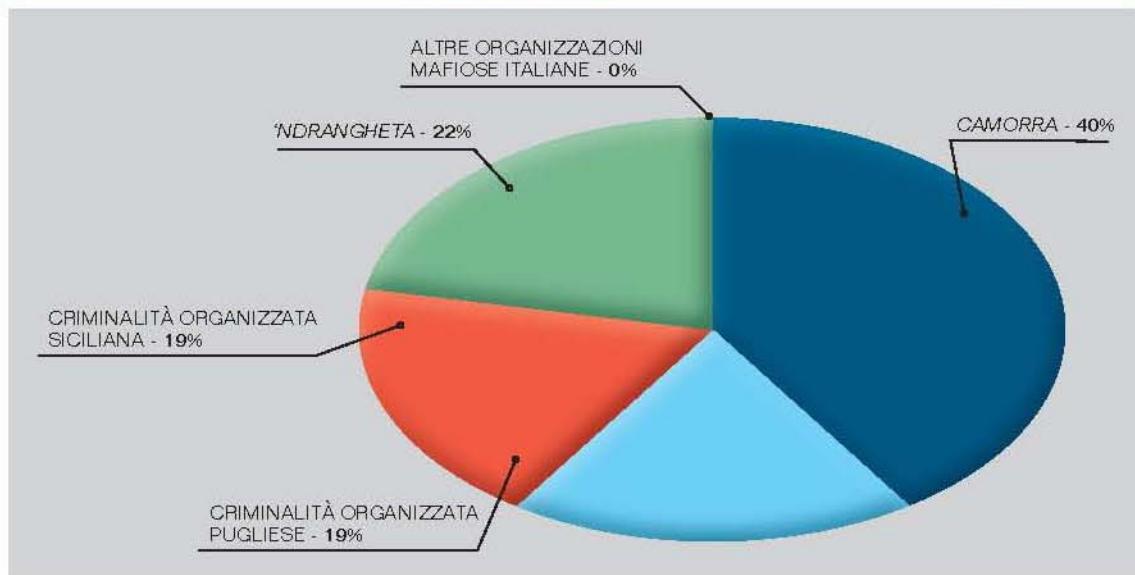
Fonte DCPC - dati operativi

Il contesto camorristico, dunque, è quello che si presenta più incline alla commissione di omicidi **TAV. 6**, *in linea con la tendenza che, negli ultimi anni, la criminalità campana ha condiviso con la 'ndrangheta* **TAV. 7**.

OMICIDI VOLONTARI COMMESSI IN ITALIA IN AMBITO CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

1° semestre 2012

TAV. 6



Fonte DCPC - dati operativi

TAV. 7

**OMICIDI VOLONTARI COMMESSI IN ITALIA IN AMBITO
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

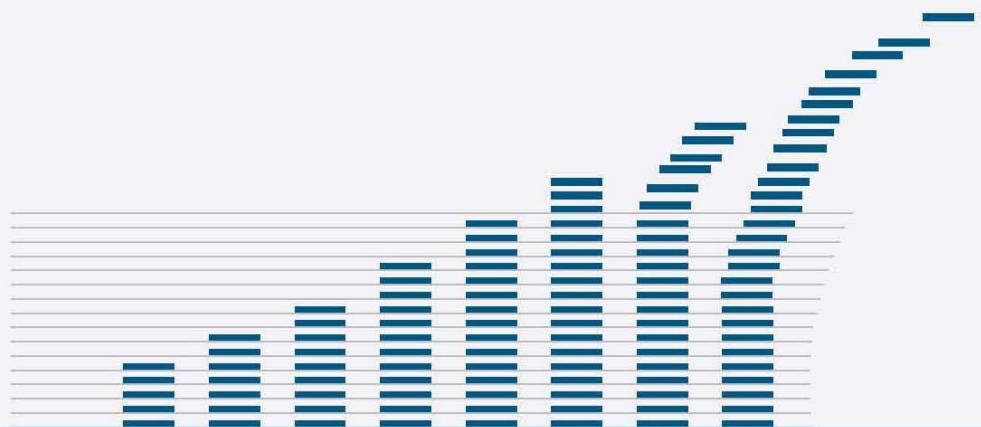
(indicato in base all'evolversi o all'esito dell'indagine di polizia o alle determinazioni
della Autorità Giudiziaria)

AMBITO CRIMINALE	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	I sem. 2012
Camorra	16	13	8	12	15	13
Criminalità organizzata pugliese	3	7	9	7	4	6
Criminalità organizzata siciliana	6	5	5	7	5	6
Ndrangheta	9	19	12	9	7	7
Altre organizzazioni Mafiose italiane	0	0	0	3	4	0

Fonte DCPC - dati operativi

Nei capitoli che seguono verranno analizzati i principali macro aggregati criminali, in relazione all'insieme delle attività preventive ed investigative poste in essere dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalle Forze di polizia.

PAGINA BIANCA



1. ORGANIZZAZIONI DI TIPO MAFIOSO AUTOCTONE

a. Criminalità organizzata siciliana

GENERALITÀ

L'anno 2012 e, in particolare, il semestre in esame, rappresentano un periodo di peculiare significato nella storia della lotta contro la criminalità mafiosa, per la Sicilia e per l'intera nazione, sul "fronte della memoria".

Invero, quest'anno ricorrono i **venti anni** dalle stragi di Capaci e di via D'Amelio, nelle quali persero la vita, insieme agli uomini delle loro scorte, i magistrati Giovanni FALCONE e Paolo BORSELLINO, i cui percorsi sono stati segnati dallo stesso altissimo senso della giustizia, cui entrambi si sono ispirati con coraggio e determinazione fino al medesimo, tragico epilogo.

Alla ricorrenza della morte dei due magistrati, si affianca quella celebrativa per la Direzione Investigativa Antimafia, nata proprio 20 anni fa da un'idea di FALCONE, quale struttura di eccellenza nel contrasto all'azione criminale di *cosa nostra* e delle mafie in genere.

A vent'anni da tali eventi, le indagini della D.I.A., delegate dalla magistratura nell'ambito dei procedimenti in corso a Palermo ed a Caltanissetta, hanno fatto emergere elementi nuovi e più definiti, attraverso i quali ricostruire gli avvenimenti della stagione stragista e individuarne le connesse responsabilità. Nel semestre in esame si è ricordato anche il trentennale della morte di Pio LA TORRE, primo parlamentare ucciso da *cosa nostra*, il 30 aprile 1982 a Palermo, unitamente a un suo collaboratore. Da deputato aveva proposto e sostenuto quella importantissima innovazione normativa, nota come "legge Rognoni-La Torre", che introdusse nell'ordinamento il reato di associazione di tipo mafioso e le disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale.

Ancora, il 24 maggio sono stati celebrati, alla presenza del Presidente della Repubblica, i funerali di Stato proclamati in memoria di Placido RIZZOTTO, il sindacalista contraddistintosi per il suo impegno civile e sociale a favore del movimento contadino per l'occupazione delle terre e che fu ucciso da *cosa nostra* nel 1948.

La cerimonia commemorativa è stata decisa dopo che era stato accertato che i resti umani, ritrovati nel settembre 2009 presso le "foibe mafiose" di Rocca Busambra, nei pressi di Corleone, appartengono al sindacalista.

Infine, il 28 giugno 2012, Papa Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto di martirio e proclamare beato Don Pino PUGLISI, sacerdote ucciso da *cosa nostra* nel 1993.